



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

**CON AVIS ANCH'IO, IN TRIVENETO**

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

*Settore:* **Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sociale e dello sport.**

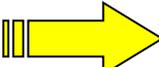
*Area Principale:* **Educazione e promozione dei diritti del cittadino**

### DURATA DEL PROGETTO:

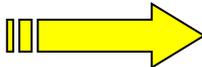
12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso nell'area del Triveneto è dato dal compito assegnato dal Sistema Trasfusionale di soddisfare le carenze di altre regioni italiane, nell'ottica della compensazione regionale. **L'obiettivo generale** è dunque quello di **promuovere l'educazione alla salute e al dono e garantire il numero di donazioni richieste dalla programmazione nazionale.**

PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE
Compito di soddisfare le carenze di altre regioni italiane, nell'ottica della compensazione regionale		Promuovere l'educazione alla salute, alla solidarietà e al dono e garantire il numero di donazioni richieste dalla programmazione nazionale

In riferimento alle specifiche problematiche analizzate, ci si sono posti i seguenti obiettivi specifici:

<b>1. AMBITO DELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI</b>		<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>
La risorsa rappresentata dai giovani necessita di percorsi educativi.		Svolgere un'azione educativa nei confronti dei giovani nelle scuole ad ampio raggio
<b>2. AMBITO DELLA PROMOZIONE</b>		<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>
L'informazione e sensibilizzazione deve essere garantita ogni anno		Vivificare e garantire la sensibilizzazione della popolazione

3. AMBITO DELLE DONAZIONI		OBIETTIVO SPECIFICO 3
Il sistema di raccolta deve rispondere alle richieste specifiche dei Servizi sanitari.		Garantire efficienza e una buona comunicazione con i donatori

## OBIETTIVO GENERALE

**Promuovere l'educazione alla salute, alla solidarietà e al dono e garantire il numero di donazioni richieste dalla programmazione nazionale.** La buona organizzazione e capillarità del sistema di raccolta sangue dell'area del Triveneto, che la mette tra le aree con il sistema più avanzato e produttivo di Italia, chiede di mantenere il ruolo assunto. Questo comporta un lavoro di attivazione del contesto sociale e di **educazione a largo spettro** che mantenga viva la sensibilità alla solidarietà e la partecipazione alla donazione del sangue, in particolare con un lavoro educativo della popolazione giovane, soprattutto partendo dalle scuole. D'altra parte, per rispondere puntualmente all'alto fabbisogno, richiede anche un impegno a livello organizzativo per **migliorare l'efficienza e ottimizzare il sistema di raccolta**, anche incentivando il contatto e la comunicazione personale con i donatori.

### AMBITO DELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI

#### **OBIETTIVO 1. Svolgere un'azione educativa nei confronti dei giovani nelle scuole ad ampio raggio**

Con le risorse degli operatori volontari, si intende **potenziare l'azione educativa** dei giovani partendo dalle scuole, in modo da lasciare un'impronta educativa e informativa importante. Si intende incentivare il lavoro dalle sedi di progetto nelle aree provinciali di competenza, soprattutto potenziando la **proposta educativa della sede di Avis Regionale Veneto**, mediante un'azione di formazione e di diffusione della sperimentata esperienza e professionalità del gruppo scuola regionale. Saranno inoltre garantite e incrementate **le esperienze didattiche e promozionali** maturate negli anni delle sedi provinciali o locali nelle tre diverse aree. Le risorse dei giovani operatori saranno valorizzate anche nei confronti dei coetanei universitari, per realizzare **giornate informative in diverse Università** regionali, in particolare presso l'**Università Ca'Foscari** con cui si è stabilita una collaborazione, in modo da poter trasmettere ad altri giovani il messaggio, la motivazione e l'esperienza dei giovani volontari. Si intende aprire anche i contatti con l'**Università nella città di Trento**. Si estenderanno le attività di animazione e sensibilizzazione degli adolescenti anche nel periodo estivo presso i **Gruppi estivi** oratoriali, utilizzando le proposte metodologiche sperimentate dall'Avis di Venezia.

### AMBITO DELLA PROMOZIONE

#### **OBIETTIVO 2. Vivificare e garantire la sensibilizzazione della popolazione**

Ci si propone di garantire, mediante l'azione informativa e di sensibilizzazione, una consapevolezza civica e una cultura **del dono diffusa e partecipata dalla popolazione**. L'impegno e obiettivo del progetto è dunque quello di aggiornare le occasioni informative e gli strumenti di comunicazione, e di favorire occasioni di sensibilizzazione di qualità. Le attività delle sedi di progetto saranno volte a coordinare interventi di largo respiro che risultano di impatto su tutto il territorio. La presenza degli operatori in servizio civile aiuterà nell'ideazione di nuove iniziative, nell'organizzazione di quelle in programma e permetterà una presenza diretta di contatto con la popolazione, in particolar giovanile, in attività di coinvolgimento e informazione

### AMBITO DELLE DONAZIONI

#### **OBIETTIVO 3. Garantire efficienza e qualità con una buona comunicazione con i donatori**

Nel campo dell'**efficienza**, accanto alla razionalizzazione dell'organizzazione si intende migliorare la gestione dei donatori e soprattutto il loro afflusso ai centri di raccolta, al fine di allineare le donazioni

del sangue e degli emocomponenti ai fabbisogni del sistema, tenendo conto delle variabili stagionali e della mutata realtà trasfusionale nel Paese. L'obiettivo è sviluppare la **programmazione delle donazioni**, mediante uffici di prenotazione e di chiamata funzionanti in tutte le province, in collegamento con i Dipartimenti Trasfusionali, al fine di regolare l'afflusso continuo dei donatori in risposta alle necessità normali e contingenti. Il sistema, affidato alle sedi provinciali in alcune province e gestito dalle sedi comunali in altre, prevede l'introduzione della prenotazione on-line delle donazioni con la distribuzione della raccolta per profilo biologico, per contenere al minimo gli eventuali esuberi. Il presente progetto si svolgerà nella fase di cambiamento dell'organizzazione: **obiettivo del progetto è collaborare allo sviluppo del nuovo sistema**. Si tratterà da parte degli operatori di dare apporto organizzativo e gestionale, ma soprattutto di fornire un servizio di informazione ai donatori e ai volontari delle sedi comunali di riferimento e collaborare al vitale e delicato rapporto con i donatori per la loro **convocazione** al prelievo di donazione.

Per **migliorare la qualità nel servizio** offerto ai donatori, si intende **affiancarli** con un servizio di accoglienza e informazioni, che può essere svolto in modo ottimale da giovani operatori volontari, sia presso le Unità di Raccolta associative e pubbliche, sia durante le giornate di raccolta periferica o con Unità Mobili. Sempre nell'ottica della qualità, si intende svolgere una campagna informativa di prevenzione sanitaria mediante test di idoneità alla donazione, secondo la **pratica raccomandata della donazione differita** con due distinti momenti del tra prelievo di idoneità e prelievo di donazione e una campagna informativa sul dono del plasma.

### INDICATORI DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi, che rispondono alle richieste della programmazione regionale, sono compatibili con le azioni che si intendono realizzare mediante l'impiego di 24 operatori volontari.

OBIETTIVO	INDICATORE DELL'OBIETTIVO	VALORE AL 2017			OBIETTIVO DEL PROGETTO		
		Veneto	Friuli VG	Trentino	Veneto	Friuli VG	Trentino
Promuovere l'educazione alla salute, alla solidarietà e al dono e garantire il numero di donazioni richieste dalla programmazione nazionale.	N° donazioni di sangue intero effettuate da donatori Avis	176.179	8.601	23.086	+0,26%	+2,79%	-1,34%
	N° donazioni di plasma effettuate da donatori Avis	27.164	3.622	1.097	+2%,	+ 6%	+ 0%
1. Svolgere un'azione educativa nei confronti dei giovani nelle scuole ad ampio raggio	N° dei giovani contattati	19.800	4.000	290	20.000	4.500	900
2. Vivificare e garantire la sensibilizzazione della popolazione	N° di persone raggiunte da attività di comunicazione	315.500	/	2.500	320.000	10.000	6.500
	N° di persone raggiunte mediante iniziative sul territorio	29.500	520	850	30.000	1.000	1.000
3. Garantire efficienza e qualità con una buona comunicazione con i donatori	N° di donatori cui rivolgere una adeguata comunicazione	125.848	9.265	18.941	125.066	9.551	19.343

## INDICATORI DEI RISULTATI DELLE AZIONI PROGETTUALI

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VENETO		FRULI VG		TRENTINO	
		valori al 2017 <sup>1</sup>	risultato previsto dal progetto <sup>2</sup>	valori al 2017 <sup>3</sup>	risultato previsto dal progetto <sup>4</sup>	valori al 2017 <sup>5</sup>	risultato previsto dal progetto <sup>6</sup>
Svolgere un'azione educativa nei confronti dei giovani nelle scuole ad ampio raggio	N° incontri nelle scuole primarie	340	350	110	120	4	10
	N° incontri nelle scuole medie inferiori	300	300	0	10	3	10
	N° incontri nelle scuole superiori	235	240	30	35	5	15
	N° incontri in Università	13	15	/	1	/	1
	N° incontri estivi	15	20	/	/	/	/
Vivificare e garantire la sensibilizzazione della popolazione	N° iniziative di carattere informativo e scientifico	15	15	5	5	2	5
	N° iniziative appositamente destinate ai giovani	20	25	2	2	/	1
	N° eventi sul territorio	40	40	2	5	5	5
	N° di iniziative sportive	30	30	/	1	8	8
	N° iniziative per gli stranieri	2	4	/	1	/	1
Garantire efficienza e qualità con una buona comunicazione con i donatori	N° presenze di accoglienza mensili prestate dai volontari in servizio civile	280	280	1	2	4	10
	N° donatori seguiti dalle sedi di progetto	125.848	125.066 <sup>7</sup>	9.265	9.551	18.941	19.343
	N° presenze di accoglienza mensili prestate dai volontari in servizio civile	280	280	1	2	4	10

<sup>1</sup>Fonte dei dati: dati associativi AVIS Nazionale 2017 raccolti mediante indagini dirette rivolte al le sedi.

<sup>2</sup> Fonti di verifica sui risultati: Avis regionale Veneto

<sup>3</sup>Fonte dei dati: dati associativi AVIS Nazionale 2017 raccolti mediante indagini dirette rivolte al le sedi..

<sup>4</sup> Fonti di verifica sui risultati: Avis regionale Friuli VG

<sup>5</sup>Fonte dei dati: dati dati associativi AVIS Nazionale 2017 raccolti mediante indagini dirette rivolte al le sedi.

<sup>6</sup> Fonti di verifica sui risultati: Avis provincia Autonoma di Trento

<sup>7</sup> Dati 2017

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I giovani operatori volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

**A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE**

	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
FG FS	<p><b>Formazione generale e specifica</b></p> <p>Gli operatori in servizio civile, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale</b> previste dal progetto e programmate a calendario. <b>Non potranno chiedere giornate di permesso</b> in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi confermati dalla documentazione relativa. Gli operatori che dovessero perdere una giornata formazione regionale <b>sono tenuti a recuperare la sessione</b> nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui l'operatore presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto. Anche per la formazione specifica organizzata dalla Avis Regionale, tutte le giornate formative obbligatorie a cui l'operatore volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere <b>recuperate entro il termine previsto dal progetto</b>. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a <b>recarsi puntualmente agli incontri formativi</b>. Tutti i costi per la partecipazione degli operatori all'attività di formazione obbligatoria saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero. Gli operatori che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>Gli operatori sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> per la <b>verifica degli apprendimenti</b>, in cui verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che gli operatori saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguito con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi</p>	<p>Gli operatori dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale, nonostante queste possano comprendere <b>pernottamenti fuori sede</b>.</p>

## B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
<p><b>Monitoraggio e Verifica</b> Sarà dunque <b>richiesto agli operatori</b></p> <p>a) di <b>compilare</b>, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i <b>questionari previsti dal sistema di monitoraggio</b> accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come <b>verifica finale</b>, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza.</p> <p>b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'<b>incontro di monitoraggio</b> che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità.</p> <p><b>MV</b> <b>Gli operatori dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio</b> prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie cui l'operatore volontario dovesse mancare dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui l'operatore presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione degli operatori all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p>Partecipazione attiva nella valutazione dell'esperienza</p>	<p>I questionari di monitoraggio verranno compilati a cura degli operatori volontari sulla piattaforma a loro disposizione presso la sede di progetto.</p> <p>Gli incontri di monitoraggio verranno organizzati a livello progettuale o con la eventuale annessione con regioni limitrofe.</p>
<p><b>Valutazione e Attestazione delle competenze</b></p> <p>Gli operatori, per legge, <b>dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze e competenze previste dal progetto</b>. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti. Durante l'ultimo mese di servizio i gli operatori riceveranno una <b>attestazione delle competenze acquisite</b> durante la partecipazione alle azioni progettuali rilasciata congiuntamente da Avis e un <b>ente terzo di natura privata</b>, la Fondazione Campus. L'attestazione rilasciata potrà essere utile nel futuro percorso lavorativo o di studio e potrà essere <b>inserita nel curriculum vitae</b> di ciascuno.</p> <p><b>VA</b></p>	<p>Partecipazione alle attività di verifica e di valutazione delle competenze teoriche-pratiche dall'operatore/operatrice acquisite</p>	<p>I questionari di valutazione verranno compilati a cura degli operatori volontari durante gli incontri formativi o sulla piattaforma a loro disposizione presso la sede di progetto.</p> <p>Gli incontri di verifica verranno organizzati a livello progettuale o con la eventuale annessione con regioni limitrofe.</p>

## C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Gli operatori svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza l'operatore volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività l'operatore seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia. Per le attività, soprattutto quelle all'aperto o in pubblico gli operatori indosseranno, se richiesti, gli indumenti con logo congiunto Avis Servizio civile forniti dal **partner** del progetto **Emoservizi**.

### OBIETTIVO 1. Svolgere un'azione educativa nei confronti dei giovani nelle scuole ad ampio raggio

	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
1.1	<p><b>Contatti con le scuole e coordinamento degli interventi</b></p> <p>I giovani operatori <b>contatteranno le scuole presenti</b> sul territorio facendo riferimento ai Dirigenti Scolastici per verificare l'interesse ad aderire al progetto inviando apposita informativa sulle modalità di intervento. Raccolte le <b>disponibilità delle scuole</b>, proporranno sulla base delle indicazioni fornite dall'OLP una <b>programmazione degli interventi</b> da svolgere. <b>Coordineranno</b> anche gli incontri svolti su tutto il territorio, in modo da offrire il <b>supporto logistico o organizzativo</b> che possa servire ai volontari scuola delle sedi avvisine territoriali.</p>	<p>In <b>Friuli VG</b> e in <b>Trentino</b> gli operatori saranno autonomi nell'allargamento dei contatti e nella programmazione di un calendario di incontri.</p> <p>In <b>Veneto</b> collaboreranno con il gruppo scuola regionale e con i responsabili delle attività nelle scuole</p>	<p><i>Sedi di progetto.</i></p>
1.2	<p><b>Progetto educativo nelle scuole</b></p> <p>Gli operatori <b>verranno formati sui percorsi didattici e sulle metodologie</b> interattive adottate nel progetto educativo di Avis regionale e Avis di Venezia, ricevendo un notevole arricchimento culturale e di esperienza. Facendo riferimento ai referenti del progetto, parteciperanno ai gruppi di lavoro provinciali per la <b>predisposizione del materiale didattico</b>. Prenderanno poi parte <b>attiva negli incontri</b> con le classi, prima in affiancamento, e se raggiunta una sufficiente padronanza del metodo e dei contenuti, svolgendoli direttamente.</p>	<p>In <b>Veneto</b> il loro ruolo sarà di sostegno ai gruppi di lavoro del progetto educativo, e gradatamente di diretta conduzione degli incontri con le classi degli studenti. In <b>Friuli VG</b> e in <b>Trentino</b> sarà data loro maggiore autonomia nella conduzione degli incontri, essendo assente un gruppo di professionisti che li gestiscono</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la parte organizzativa e di preparazione del materiale didattico, Presso le scuole del territorio provinciale per la realizzazione degli incontri (i volontari della sede regionale del Veneto si sposteranno soprattutto nell'area di Treviso)</i></p>
1.3	<p><b>Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori</b></p> <p>Gli operatori si occuperanno dell'organizzazione degli incontri (calendario, dotazione di materiale didattico, informativo, attrezzature dove occorrono) per le sezioni avvisine del territorio di riferimento. Saranno inoltre <b>diretti protagonisti degli incontri</b> educativi agli scolari più giovani: dopo adeguata formazione specifica e un iniziale affiancamento da altri volontari più esperti, saranno direttamente e autonomamente conduttori degli incontri. In <b>Veneto</b> verranno proposti principalmente i progetti del progetto scuola regionale. In <b>Friuli Venezia Giulia</b> utilizzeranno soprattutto gli strumenti dell'Avis Veneto, con l'aggiunta di tre progetti pilota; inaugureranno inoltre nuovi incontri presso le scuole medie inferiori. In <b>Trentino</b> saranno coinvolti nell'ideazione di nuove proposte e continueranno a proporre anche il progetto ideato e sperimentato gli anni precedenti in ambito di servizio civile.</p>	<p>Il loro ruolo sarà di coordinamento organizzativo e di diretta conduzione di incontri educativi presso alunni delle scuole primarie e secondarie inferiori</p>	<p><i>Presso la sede di progetto per la fase organizzativa e di coordinamento di tutti gli incontri del territorio</i></p> <p><i>Presso le scuole del territorio di riferimento per la conduzione degli incontri</i></p>

	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
1.4	<p><b>Promozione del dono nelle scuole superiori</b></p> <p>Anche per le scuole secondarie, i giovani volgeranno il duplice compito di <b>coordinamento</b> di tutti gli incontri svolti dalle sedi avvisine della Regione o Provincia e di <b>diretta conduzione</b> degli incontri. Per gli incontri incentrati sul tema della cooperazione nel contesto sociale e dell'impegno sociale saranno diretti protagonisti degli incontri. Per quelli più scientifici relativi al dono del sangue, saranno affiancati da medici volontari. In <b>Friuli Venezia Giulia</b> amplieranno la gamma di proposte con l'introduzione del progetto "il Dilemma del Prigioniero", da proporre nelle classi terze superiori. In <b>Veneto</b>, nelle varie situazioni provinciali, gli operatori delle diverse sedi provinciali e comunali, che eventualmente non partecipino al progetto educativo di Avis Veneto, verranno formati anche sugli <b>specifici programmi didattici maturati nelle diverse esperienze</b>, sulle metodologie e sui contenuti. Collaboreranno nel dare massima conoscenza alle proposte per ampliare il numero degli interventi e <b>parteciperanno direttamente</b> agli incontri con gli studenti.</p>	<p>Gli operatori avranno ruolo di sostegno organizzativo e di diretta conduzione degli incontri nelle scuole</p>	<p><i>Le sedi di progetto per la fase organizzativa</i></p> <p><i>e le scuole della provincia per la realizzazione degli incontri</i></p>
1.5	<p><b>Progetto "Young People raising"</b></p> <p>In <b>Friuli Venezia Giulia</b> i giovani operatori in servizio civile saranno coinvolti in una proposta di interventi già programmata e sperimentata l'anno precedente che vedrà la cooperazione di giovani di diversi ambiti. Saranno coinvolti giovani studenti di Medicina e giovani pazienti di associazioni di pazienti che utilizzano le donazioni, per condurre con diverse voci interventi nelle scuole. Attraverso testimonianze e "Parole di Vita" i giovani saranno i protagonisti della promozione del dono e della solidarietà verso altri giovani, loro pari</p>	<p>Il ruolo dei giovani sarà quello di coordinarsi con altri giovani per realizzare incontri con valore di testimonianza, informazioni e motivazioni a favore di altri giovani.</p>	<p><i>Presso la sede di progetto e le sedi dei partner per la fase organizzativa e di coordinamento di tutti gli incontri del territorio</i></p> <p><i>Presso le scuole del territorio di riferimento per la conduzione degli incontri</i></p>
1.6	<p><b>Informazione sulla ricerca medica e sulle diverse forme di dono</b></p> <p>In <b>Veneto</b> Gli operatori saranno formati anche sui <b>temi della ricerca</b> nel campo della biologia e della medicina rigenerativa e delle malattie genetiche del sangue che si basa sulla donazione del sangue, ricerche perseguite dal partner <b>Fondazione Tes</b>. Istruiti dai responsabili medici della formazione specifica e con l'apporto diretto di professionisti della Fondazione che ha sede in Veneto, introdurranno il tema innovativo della ricerca medica e biologica permessa dalla donazione del sangue all'interno del percorso di incontri nelle scuole. <b>In tutti</b> gli ambiti territoriali verranno gli operatori seguiranno apposita formazione relativa alle diverse tipologie di donazione. Si coordineranno con i referenti della associazione <b>partner AIDO</b>, Associazione Italiana Donatori Organi tessuti e cellule e con <b>ADMO</b>, Associazione Donatori Midollo Osseo, per realizzare incontri comuni nelle scuole. Metteranno in comune proposte didattiche e svolgeranno incontri con l'affiancamento di medici professionisti o altri volontari delle associazioni.</p>	<p>Il loro ruolo sarà informativo e di motivazione presso coetanei nelle scuole</p>	<p><i>Presso la sede di progetto e le sedi dei partner per la fase organizzativa e di coordinamento di tutti gli incontri del territorio</i></p> <p><i>Presso le scuole del territorio di riferimento per la conduzione degli incontri</i></p>
1.7	<p><b>Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali</b></p> <p>Gli operatori in <b>Veneto</b> saranno formati sull'utilizzo di <b>due video</b> che saranno pronti per la promozione nelle scuole e lo presenteranno durante gli <b>incontri sperimentali</b> in cui adottarlo. Parteciperanno all'organizzazione di <b>incontri formativi per i volontari associativi</b> sulle modalità di utilizzo dei video stessi. Parteciperanno anche all'ideazione di metodologie multimediali per avvicinare i giovani alle tematiche associative.</p>	<p>I giovani utilizzeranno i nuovi strumenti in modo sperimentale per verificarne la validità e parteciperanno all'ideazione di nuovi strumenti</p>	<p><i>Presso le sedi Avis per la parte formativa, presso le scuole del territorio per la realizzazione degli incontri</i></p>

	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
1.8	<p><b>Iniziative informative nelle Università</b></p> <p>I giovani parteciperanno alla conduzione di un'informazione periodica presso <i>l'Università Ca' Foscari partner del progetto</i>, garantendo periodici <b>banchetti informativi</b> e <b>attività informativa e promozionale</b> nell'Università. Organizzeranno inoltre altre giornate informative presso le Università di Padova, Treviso e Verona, Trento e Udine, gestendo <b>banchetti informativi</b>. Anche in <b>Friuli VG</b> e <b>Trentino</b> si prenderanno contatti per organizzare iniziative informative all'interno dell'Università: i giovani saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione di iniziative informative.</p>	<p>Gli operatori avranno un ruolo di informazione e comunicazione diretta rivolto a propri coetanei, con una spiccata funzione da <i>peer educator</i>.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, presso le Università per la realizzazione degli eventi informativi</i></p>
1.9	<p><b>Incontri estivi</b></p> <p>Gli operatori in servizio civile saranno formati sulle proposte di animazione dei bambini e adolescenti nei Gruppi Estivi Oratoriali finalizzati alla <b>sensibilizzazione alla solidarietà e al dono</b>. In collaborazione con i responsabili del progetto Scuola regionale veneto <b>gestiranno il calendario</b> degli incontri e <b>svolgeranno direttamente le attività</b> di animazione.</p>	<p>Gli operatori gestiranno le giornate di animazione in Vento in collaborazione con il Progetto Scuola Regionale e in Friuli con maggiore autonomia</p>	<p><i>Presso le Parrocchie che gestiscono Gruppi Estivi, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia</i></p>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2. Vivificare e garantire la sensibilizzazione della popolazione

	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
2.1	<p><b>Aggiornamento della comunicazione</b></p> <p>Nel processo di ammodernamento dei mezzi di comunicazione, le competenze informatiche e di comunicazione dei giovani operatori in servizio civile saranno valorizzate. In particolare a loro sarà affidata quanto più la <b>gestione dei social network associativi</b>, in accordo con i Gruppi Giovani che li hanno aperti, presso le sedi di progetto. Gli operatori volontari daranno risonanza alle notizie della sede regionale e riferiranno alla sede regionale notizie o eventi o articoli sulla propria esperienza. Saranno di aiuto nell'avvio di <b>nuove tipologie di social</b>. Dove hanno inaugurati nuovi profili social, come Instagram e twitter in precedenti edizioni di servizio civile, garantiranno l'aggiornamento delle relative comunicazioni. Gli operatori parteciperanno alle <b>campagne di comunicazione</b> in tutte le fasi: dall'aiuto alla produzione di materiale di comunicazione, alla loro divulgazione, alla presenza durante gli eventi sul territorio.</p>	<p>Il loro ruolo sarà di produzione di materiale comunicazione e di mantenimento dei contatti mediante gli strumenti associativi, in collaborazione con i referenti della comunicazione associativa.</p> <p>Per le campagne sul territorio saranno anche presenti direttamente in azioni informative e come sostegno organizzativo</p>	<p>Presso le sedi di progetto</p> <p>Sul territorio per gli eventi</p>

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
<p><b>Iniziative di promozione della salute e convegni di carattere informativo e scientifico</b></p> <p>I giovani parteciperanno alle iniziative informative di carattere scientifico e divulgativo con un ruolo di sostegno organizzativo. Parteciperanno all'organizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e promozione della salute e offriranno una presenza informativa presso i banchetti o gazebo nelle iniziative in piazza o nelle sale dei convegni. Promuoveranno anche le iniziative a favore della ricerca scientifica della <b>Fondazione Telethon</b> attraverso i social e le iniziative in piazza. In <b>Veneto</b> gli operatori gestiranno l'organizzazione delle serate informative della <b>Fondazione Tes</b> e saranno presenti a turno alle serate stesse con l'obiettivo di dare informazioni sull'associazione e le sue attività al pubblico che ne prenderà parte. In <b>Friuli VG</b> aiuteranno nella fase di ideazione, comunicazione e divulgazione per le iniziative di prevenzione della salute; saranno di aiuto logistico e organizzativo per la realizzazione di convegni scientifici.</p>	<p>Il loro ruolo sarà organizzativo, e di presenza informativa e in Friuli VG anche di contributo nella comunicazione.</p>	<p>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio per la realizzazione delle iniziative</p>
<p><b>Eventi di richiamo giovanile</b></p> <p>I volontari in servizio civile entreranno presto in contatto, dove sono presenti, con i <b>Gruppi Giovani Regionale e Provinciali</b> delle sedi coinvolte nel progetto. Parteciperanno all'<b>ideazione e all'organizzazione di eventi</b> di richiamo per i giovani. In particolare si attiveranno perché il numero dei partecipanti alle iniziative possa aumentare, in modo da fidelizzare i contatti da loro stimolati durante lo svolgersi del servizio (mediante le attività nelle scuole, la gestione dei siti associativi, ecc.). Gli operatori volontari parteciperanno anche ai <b>momenti formativi dedicati ai giovani</b> realizzati a livello regionale. Gli operatori coadiuvati dalle sedi si faranno promotori della <b>costituzione di gruppi</b> che si occupino della comunicazione, verso i giovani ma non solo, fornendo l'avvio a gruppi che dovrebbero continuare ad operare anche al termine dell'anno di servizio civile.</p>	<p>Gli operatori volontari lavoreranno in gruppo con l'organismo rappresentativo dei giovani della regione, per la realizzazione di eventi rivolti ai giovani.</p>	<p>Presso le sedi di progetto per le fasi organizzative, sul territorio per la realizzazione degli eventi</p>
<p><b>Attività di promozione e animazione della popolazione</b></p> <p>Gli operatori prenderanno parte alle iniziative informative e di animazione organizzate dalle sedi di progetto di maggior richiamo (regionale e provinciale) e daranno un supporto a quelle delle sedi comunali.</p> <p>Saranno di sostegno organizzativo alle sedi e, in accordo con l'OLP, potranno prendere parte agli eventi stessi per richiamare l'attenzione <b>soprattutto della popolazione giovanile</b>.</p>	<p>Collaboreranno nella <b>fase organizzativa</b>, in quella della <b>divulgazione della comunicazione</b> relativa agli eventi, e <b>parteciperanno direttamente agli eventi</b>. Gestiranno <b>banchetti informativi</b> anche in apporto alle sezioni delle Avis comunali di pertinenza.</p>	<p>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio di riferimento per la realizzazione</p>
<p><b>Serate di spettacolo e promozione del dono</b></p> <p>In <b>Veneto</b> gli operatori terranno i contatti con i referenti della compagnia <b>Amici del Cabaret</b> con cui si è stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b> per l'organizzazione delle serate teatrali. Parteciperanno al tour occupandosi della <b>diffusione di informazioni</b> sul dono del sangue e <b>raccogliendo direttamente eventuali prenotazioni</b> ai test di idoneità alla donazione, mediante l'applicazione del programma di prenotazione sullo smart phone.</p>	<p>Gli operatori seguiranno le iniziative nella fase organizzativa e nella realizzazione dell'incontro con un ruolo informativo</p>	<p>Nelle sedi di progetto prossime alle iniziative, soprattutto in Veneto, per la fase organizzativa, sul territorio per la realizzazione delle iniziative</p>

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI		RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
2.6	<p><b>Giornate di promozione al dono</b></p> <p>In <b>Veneto</b> gli operatori prenderanno parte attiva a un <b>ciclo di giornate di prevenzione della salute e di promozione del dono</b> presso i punti vendita <b>Ali Spa</b>, come da <b>accordo di collaborazione</b>. Si occuperanno della fase della <b>comunicazione preventiva</b>, dell'<b>informazione diretta</b> durante le iniziative, e dell'<b>accoglienza di eventuali aspiranti donatori</b> per informarli sul colloquio relativo al test di idoneità alla donazione. Analoghi incontri saranno organizzati presso alcuni centri commerciali dalla sede regionale del <b>Friuli VG</b>.</p>	<p>Gli operatori gestiranno in prima persona la parte della comunicazione delle iniziative, dell'informazione diretta e dell'accoglienza al pubblico durante le iniziative</p>	<p>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</p> <p>sul territorio per la realizzazione delle iniziative</p>
2.7	<p><b>Iniziative di coinvolgimento degli stranieri</b></p> <p>Gli operatori parteciperanno, insieme ai responsabili di Avis e dell'Associazione <b>Icare</b> secondo <b>l'accordo di partenariato</b>, ai <b>contatti con i referenti</b> delle Associazione degli stranieri per organizzare gli eventi individuati. Durante la realizzazione delle iniziative, saranno <b>veicolo fondamentale di integrazione, mediazione</b>, partecipazione dei nuovi cittadini alle iniziative in corso.</p>	<p>Gli operatori avranno un ruolo fondamentale come mediatori di integrazione e coinvolgimento degli stranieri nelle iniziative. Svolgeranno inoltre parte importante nell'organizzazione e realizzazione degli eventi e un ruolo informativo rispetto alle tematiche oggetto delle iniziative</p>	<p>Sul territorio, nell'ambito della provincia di riferimento; per la sede regionale principalmente l'area di Treviso, Verona, e in qualche sede comunale</p>

### OBIETTIVO 3. Garantire efficienza e qualità con una buona comunicazione con i donatori

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI		RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
3.1	<p><b>Sviluppo del sistema di chiamata dei donatori</b></p> <p>Gli operatori seguiranno una apposita formazione specifica relativa al <b>programma informatico</b> utilizzato e all'organizzazione del servizio e alle <b>modalità di comunicazione con i donatori</b>, seguendo le indicazioni delle Linee guida di Avis Nazionale. I giovani svolgeranno una funzione di <b>consulenza alle sedi Avisine</b> per quanto riguarda la prenotazione e le chiamate dei donatori. Forniranno ai <b>donatori servizi di informazione e motivazione</b> al nuovo sistema. Gestiranno in appoggio al personale i dati delle prenotazioni anche per fornire ai donatori veloci risposte relative alle loro prenotazioni o esigenze. Saranno di sostegno nelle <b>comunicazioni ai donatori</b>, soprattutto quelle telefoniche che richiedono un rapporto personale e motivante.</p>	<p>Il loro ruolo sarà di contatto diretto con i donatori in Friuli e nelle sedi dove si svolge il servizio di chiamata: avranno un ruolo di consulenza informativa e motivazionale nei confronti dei donatori, mediante la convocazione diretta dei donatori</p>	<p>Presso le sedi di progetto e presso la sede comunale a disposizione di Avis dove si svolge il Servizio di Chiamata, a Pordenone</p>
3.2	<p><b>Promozione e della donazione in plasmateresi</b></p> <p>In <b>Veneto</b> e in <b>Friuli VG</b> gli operatori svolgeranno, in collaborazione con i dirigenti della sede, azioni di <b>promozione della plasmateresi</b> secondo i canali comunicativi scelti dalla sede stessa. Svolgeranno inoltre un'analisi del gestionale associativo per <b>individuare i donatori adatti</b> a questa tipologia di donazioni e li <b>contratteranno direttamente</b> per informarli e sollecitarli alla diversa procedura. Si occuperanno della gestione del <b>calendario delle prenotazioni</b> e accoglieranno i donatori durante <b>l'attività di prelievo</b>.</p>	<p>Ruolo di informazione e di organizzazione amministrativa del calendario delle donazioni</p>	<p>Presso le sedi di progetto e presso la sede comunale a disposizione di Avis dove si svolge il Servizio di Chiamata, a Pordenone</p>

ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI		RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO
3.3	<p><b>Affiancamento ai donatori</b></p> <p>Presso le Unità di raccolta gli operatori volontari si recheranno a turno per fornire un servizio di <b>cordiale accoglienza</b> ai donatori, in modo da essere presenti nei giorni più frequentati, soprattutto al termine della settimana. Daranno loro <b>informazioni</b>, li aiuteranno a facilitare al massimo il momento del prelievo. Per le sedi del <b>Friuli VG</b>, dove è svolta da personale dedicato, l'attività è limitata all'accoglienza degli studenti contattati nelle scuole durante giornate di donazione a loro dedicate.</p>	<p>Gli operatori metteranno in gioco le proprie risorse personali per facilitare i donatori prima e dopo le attività di prelievo. Il loro ruolo sarà di diretto contatto con il pubblico</p>	<p>Presso le Unità di Raccolta, associative e non, delle Province di riferimento del progetto. Per la sede Regionale Veneto prevalentemente Treviso, ove è ubicata.</p>
3.4	<p><b>Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali</b></p> <p>In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio gli operatori potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere <b>l'attività di promozione</b> sul territorio e di <b>organizzazione delle donazioni</b>: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.</p>	<p>Gli operatori potranno svolgere azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio</p>	<p>Presso piccole sedi di pertinenza (provinciale e regionale) o prossime geograficamente alle sedi di progetto</p>

#### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 24**

**Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO**

**Numero posti senza vitto e alloggio: 24**

**Numero posti con solo vitto: NESSUNO**

Vedi Allegato "Dettaglio dei posti disponibili per singolo progetto"

#### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

##### *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari*

Il monte ore annuo per ciascun operatore volontario comprende **1.145** ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per gli operatori volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede **un minimo di 20** ore settimanali e **un massimo di 36** ore settimanali, da articolare sui **5 giorni di servizio**.

##### *Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica

##### *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

I candidati che ricoprono cariche associative a qualsiasi livello all'interno di Avis, se risultati idonei e selezionati anche in sedi diverse da quelle in cui ricoprono la carica, **hanno l'obbligo di dimettersi** da dette cariche al momento dell'eventuale avvio del servizio.

Tutti gli operatori volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi.

PIANI DI AZIONI		OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI
PREPARATORIE	FG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;</li> </ul>
	FS	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare ai corsi di recupero, nel caso di assenza per gravi motivi documentati.</li> <li>Firmare e curare la propria documentazione, tra cui i registri di Formazione Generale e Specifica</li> </ul>
TRASVERSALI	MV	<ul style="list-style-type: none"> <li>Compilare nei tempi programmati i <b>questionari</b> di monitoraggio</li> <li>Partecipare agli <b>incontri</b> di monitoraggio</li> </ul>
	VA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Compilare i <b>questionari</b> per la verifica degli apprendimenti</li> </ul>
ESECUTIVE	Obiettivi 1, 2, 3.	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Prestare servizio nei giorni domenicali o in orario serale quando richiesti</b>, senza oltrepassare il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;</li> <li><b>Partecipare alle iniziative</b> promozionali o di raccolta organizzate dalla sede di attuazione, se le iniziative proposte sono comprese dal progetto e l'Olp ne faccia richiesta, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il <b>pernottamento</b> fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata).</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Prendere permesso in occasione di eventuali periodi di chiusura delle rispettive sedi.</b> Le giornate di permesso di cui gli operatori volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Rispettare la privacy</b> e, ai sensi della legge 196/2003 integrata con il Regolamento Europeo GDPR 671/2016, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio. <b>Firmare il modulo</b> sul trattamento dei dati all'inizio del servizio e inviarne copia alla sede di Avis Nazionale.</li> <li><b>Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa</b> messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;</li> </ul>

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Vedi allegato "Criteri di selezione"

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

**NESSUNO**

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Ogni operatore volontario, al completamento del periodo di servizio, riceverà un **attestato specifico** relativo alle competenze acquisite. L'attestato specifico sarà rilasciato congiuntamente da Avis Nazionale e un ente terzo, la Fondazione Campus che, come da allegata **autocertificazione**, possiede i requisiti idonei. In allegato la **lettera di accordo** tra la Fondazione e Avis in cui la Fondazione Campus dichiara l'impegno a produrre l'attestato specifico; le modalità con cui tale operazione verrà assicurata; lo specifico contributo apportato dall'ente terzo.

Nell'attestato specifico saranno specificate le particolari **competenze chiave** acquisite dall'operatore volontario del Servizio Civile mediante lo svolgimento delle attività e le **conoscenze** maturate dall'operatore volontario durante l'attività di formazione specifica.

Le **conoscenze** acquisite mediante la formazione e le **competenze chiave** sul cui sviluppo ha investito il progetto attraverso lo svolgimento delle attività sono elencate negli specchietti sottostanti.

### CONOSCENZE ACQUISITE MEDIANTE I MODULI DI FORMAZIONE

CONOSCENZE ACQUISITE	ATTIVITÀ
Conoscenze di carattere generale sull' <b>esperienza del Servizio Civile Nazionale</b> . Valori e identità del servizio civile; Cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;	Formazione generale
Conoscenze di base relative alle <b>norme di sicurezza</b> , di prevenzione e di tutela negli ambienti di lavoro.	Formazione specifica
Conoscenze teoriche relative alla <b>tutela della privacy</b> e della sua disciplina.	
Conoscenze approfondite sul <b>mondo del volontariato</b> e del terzo settore. Finalità, valori, organizzazione, modalità di azione sul territorio di una delle maggiori associazioni di Volontariato in Italia, l' <b>Associazione Volontari Italiani Donatori del Sangue</b> .	
Conoscenze di carattere istituzionale relative all'organizzazione del sistema sanitario, in particolare del <b>sistema trasfusionale</b> : legislazione, organizzazione, fabbisogno dei cittadini e modalità di raccolta.	
Conoscenza più approfondita del <b>territorio di appartenenza</b> : bisogni sanitari e risorse. Conoscenza della situazione demografica, della sua composizione e delle problematiche del territorio. Esperienza di rapporti con enti pubblici, associazioni, cittadinanza, media presenti.	
Conoscenze sul modello di <b>sussidiarietà tra sistema pubblico e associazioni di volontariato</b> , nelle specifico relativamente al sistema trasfusionale e al contributo delle Associazioni di Donatori di Sangue.	
Conoscenze di <b>educazione civica</b> sulla partecipazione sociale e civile, sul volontariato e sul diritto - dovere alla salute. Principi base della Costituzione.	
Conoscenze specifiche di <b>tipo medico sulle donazioni</b> del sangue e emocomponenti e su altre donazioni similari.	
Informazioni e conoscenze relative alla <b>prevenzione e promozione della salute</b> .	

### COMPETENZE ACQUISITE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ESPERIENZA DI SCN

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA:		ATTIVITÀ
<b>Competenze sociali e civiche</b>	Presa di coscienza dell'importanza della <b>partecipazione sociale e civile</b> , del volontariato, del diritto - dovere alla salute. Disponibilità a farsi carico della promozione del valore della solidarietà, anche mediante il dono del sangue, presso le proprie cerchie familiari, amicali e sociali.	La globale esperienza di servizio civile
	Sensibilizzazione verso l'utilità della <b>promozione del diritto alla salute</b> della popolazione beneficiaria di donazioni di sangue e emocomponenti, di educazione alla salute come sistema di prevenzione e come assunzione di stili di vita salutare.	
<b>Agire in modo autonomo e responsabile:</b>	<b>Responsabilizzazione</b> rispetto alla disciplina personale e alle normative relative al proprio contratto, nel quadro di una formazione individuale utile al futuro inserimento nel mondo professionale;	La globale esperienza di servizio civile
	Capacità di <b>gestione del tempo</b> anche in relazione all'orario di servizio.	

	<p><b>Autonomia</b> nei ruoli assegnati da svolgere con impegno e responsabilità;</p>		
	<p><b>Puntualità, precisione,</b> attenzione ai dettagli nello svolgere i compiti assegnati;</p>		
	<p>Acquisizione della <b>fiducia</b> in se stessi anche rispetto alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati..</p>		
<b>Collaborare e partecipare:</b>	<p>Acquisizione di buone <b>capacità relazionali,</b> relative a una corretta integrazione in un gruppo di lavoro.</p>		<p>Tutte le attività dell'esperienza di servizio civile, in particolare nei confronti del gruppo di lavoro presso la sede di progetto, composto da una pluralità di persone con differenti ruoli.</p>
	<p>Capacità di realizzare una corretta interazione le diverse persone destinatarie degli interventi associativi: la popolazione avvicinata in attività promozionali; gli scolari e gli studenti in percorsi di educazione alla salute, alla solidarietà e al dono nelle scuole; i soggetti istituzionali e privati con cui collaborare sul territorio; il pubblico dei donatori nel delicato momento del prelievo.</p>	<p>1.2 1.3  1.4 1.5 1.8 1.9 2.8 3.3</p>	<p>Progetto educativo nelle scuole Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori Promozione del dono nelle scuole superiori Progetto "Young People raising" Iniziative informative nelle Università Incontri estivi Iniziative di coinvolgimento degli stranieri Affiancamento ai donatori</p>

<b>Progettare:</b>	<b>Creatività, ideazione</b> e spirito di iniziativa e di intraprendenza nel proporre e gestire iniziative, soprattutto di coinvolgimento giovanile, contribuire a campagne promozionali, suggerire modalità di comunicazione con giovani nelle scuole.	1.5 1.7 2.4 2.5	Progetto "Young People raising" Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali Eventi di richiamo giovanile Attività di promozione e animazione della popolazione
	Competenze <b>progettuali</b> : preparazione e esperienza su come ideare, pianificare, organizzare e gestire progetti, iniziative, eventi.	1.7 2.4	Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali Eventi di richiamo giovanile
	Competenze <b>organizzative</b> , anche complesse e in rapporto con vari soggetti sul territorio. Esperienza nella promozione di eventi sul territorio, di iniziative di promozione, stand informativi, giornate di donazioni di sangue.	1.1 1.2 2.3 2.6 3.4	Contatti con le scuole e coordinamento degli interventi Progetto educativo nelle scuole Iniziativa di promozione della salute e convegni di carattere informativo e scientifico Serate di spettacolo e promozione del dono Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali
	Capacità di <b>programmazione</b> , anche mediante software informatico, di calendari di appuntamenti di donatori, con il riconoscimento di quanti idonei alle necessità ospedaliere, relative convocazioni e prenotazioni.	3.1 3.2	Sviluppo del sistema di chiamata dei donatori Promozione della donazione in plasmateresi
<b>Comunicare:</b>	<b>Competenze di base per una comunicazione efficace</b> mediante esperienza diretta in diversi ambiti:		
	Competenze base di comunicazione sull'utilizzo e l'efficacia dei <b>mezzi di informazione digitali</b> (siti web, social media, messaggistica, newsletter, ecc.).	1.7 2.1	Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali Aggiornamento della comunicazione
	Competenze su come <b>trasmettere informazioni</b> in modo diretto, sintetico e interessante; capacità di ascolto e confronto sulla comunicazione con il pubblico, mediante banchetti informativi, in attività di front-desk, per via telefonica.	1.6 1.8 2.5 2.7 2.8	Informazione sulla ricerca medica e sulle diverse forme di dono Iniziativa informativa nelle Università Attività di promozione e animazione della popolazione Giornate di promozione al dono Iniziativa di coinvolgimento degli stranieri
	Abilità di <b>public speaking</b> , sperimentata in attività nelle scuole. Competenze di <b>peer education</b> , per una efficace comunicazione e trasmissione di valori tra pari. Conoscenza di metodologie didattiche e educative nelle scuole di diverso ordine e grado.	1.2 1.3 1.4 1.5 1.8 1.9	Progetto educativo nelle scuole Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori Promozione del dono nelle scuole superiori Progetto "Young People raising" Iniziativa informativa nelle Università Incontri estivi
	Esperienza di comunicazione su come <b>impostare campagne promozionali</b> .	2.2	Campagne di comunicazione
<b>Capacità di scrittura</b> per la composizione di testi informativi, articoli, volantini, lettere istituzionali, comunicazioni di varia tipologia.	2.1	Aggiornamento della comunicazione	

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La Formazione Specifica si articola attorno agli elementi tematici necessari a preparare gli operatori volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi sono scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiamano nelle tabelle i formatori relativi a ciascun modulo.

**1. Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ore: 4**

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Concetti di rischio, prevenzione e protezione e comportamenti relativi riferiti alle attività svolte dagli operatori volontari nei progetti di servizio civile.	Introduttivo a tutte le attività	2	COROCHER ALBERTO	ALESSANDRO BRIDI
Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro.				
Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività di affiancamento ai donatori. Malattie infettive del sangue, comportamenti a rischio. Nozioni di Pronto Soccorso	1.3	1	GIOVANNI LENZO	FABRIZIO ZAPPATERRA
Rischio biologico per il donatore e l'operatore. Cenni di prevenzione e tutela sanitaria	3.1 3.2 3.3 3.4 3.5	1	GIOVANNI LENZO	FABRIZIO ZAPPATERRA

**2. Introduzione a AVIS ore: 8**

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
AVIS: la mission, la storia, i valori di riferimento, l'organizzazione	Introduttivo a tutte le attività	1	LUIGI PIVA	RENATO MATTIVI
Le linee guida di Avis Nazionale sulla promozione	1.4 1.5	2	FOSSA MANUELA	RENATO MATTIVI
Iniziative promosse da AVIS sul territorio	1.4 1.5 1.7	2	GALBIATI ELENA	RENATO MATTIVI
AVIS e i rapporti sul territorio. Come tessere contatti con associazioni e istituzioni	1.4 1.5 1.6 1.7 1.8		GALBIATI ELENA	RENATO MATTIVI

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Le Consulte Giovani e il coinvolgimento delle risorse giovanili	1.5	3	FOSSA MANUELA PRUNEDDU ALESSANDRA	RENATO MATTIVI

### 3. Introduzione al sistema trasfusionale ore: 20

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Sangue, plasma, emocomponenti: necessità e utilizzo.	3.2 3.3	2	GIOVANNI LENZO	FABRIZIO ZAPPATERRA
Normativa e organizzazione del sistema trasfusionale. Il sistema di raccolta e le sue sfide in un periodo di trasformazioni Le associazioni di volontariato nel sistema trasfusionale italiano	3.1 3.2 3.3 3.4 3.5	1	GIOVANNI LENZO GINO FOFFANO	FABRIZIO ZAPPATERRA
Il processo sangue in Italia: dall'attività di prelievo al paziente		1	GIOVANNI LENZO	
Possibilità di sviluppo della ricerca nel campo della biologia e della medicina rigenerativa mediante la donazione.  Come divulgare il tema della ricerca scientifica in termini semplici e efficaci.	1.2	2	BARBON SILVIA PARNIGOTTO PIER PAOLO	BASSETTI DANILA
La gestione dei donatori AVIS e il riferimento al sistema pubblico. La nuova organizzazione del sistema delle chiamate	3.1 3.2	1	GINO FOFFANO	RENATO MATTIVI
		3	EMANUELA FOSSA	RENATO MATTIVI
Le Linee Guida di Avis Nazionale sulla Chiamata e Convocazione dei donatori	3.1 3.2	2	GINO FOFFANO PAOLA SILVESTRI EMANUELA FOSSA	RENATO MATTIVI
L'iter di accoglienza e di accompagnamento ai donatori nelle Unità di Raccolta.  La donazione differita. L'attività del prelievo.	1.6 3.3 3.4	2 3	GINO FOFFANO PAOLA SILVESTRI EMANUELA FOSSA  GIOVANNI LENZO	BASSETTI DANILA
Le linee guida di Avis Nazionale sull'accoglienza dei donatori	3.3 3.4	2	EMANUELA FOSSA PAOLA SILVESTRI	BASSETTI DANILA

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Caratteristiche dell' idoneità alla donazione	1.6 3.3 3.4 3.5	1	GIOVANNI LENZO	FABRIZIO ZAPPATERRA

#### 4. Gestione di strumenti informatici di AVIS ore: 8

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Il sistema gestionale associativo	3.1	6	GOBBO GIOVANNA	RENATO MATTIVI
Tutela della privacy	3.1	1	FOSSA EMANUELA	ALESSANDRO BRIDI
La riservatezza nell' informazione La riservatezza dei dati personali dei donatori e soci	3.1	1	FOSSA EMANUELA	ALESSANDRO BRIDI

#### 5. Elementi di comunicazione ore: 10

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Gli strumenti di comunicazione associativi	1.1	2	CASTELLANO GIUSEPPE	RENATO MATTIVI
L' utilizzo e la gestione dei social network associativi, La gestione di un sito web Il vademecum sui social di Avis Nazionale	1.1	3	FOSSA EMANUELA	RENATO MATTIVI
Come gestire un banchetto informativo	1.4 1.5 1.6 1.7 2.5	3	PAOLA SILVESTRI	RENATO MATTIVI
La comunicazione con gli stranieri esperienze e tecniche di coinvolgimento	1.8	2	ALESSANDRO CAPUTO	RENATO MATTIVI

## 6.Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole ore: 22

MODULO FORMATIVO	ATTIVITÀ RELATIVE	N° ORE	VENETO FRIULI VG	TRENTINO
Stili di vita salutarì, la donazione del sangue come controllo della salute e istruzione a una vita sana	<b>2.3</b> <b>2.5</b>	2	GIOVANNI LENZO	BASSETTI DANILA
Le esperienze di promozione del dono e di sensibilizzazione nelle scuole	<b>2.1</b>	2	GALBIATI ELENA	RENATO MATTIVI
Gli strumenti di informazione e educazione alla solidarietà nelle scuole primarie	<b>2.1</b>	3	ELIA LAURA	RENATO MATTIVI
Gli strumenti di informazione e educazione alla solidarietà nelle scuole secondarie	<b>2.1</b> <b>2.2</b>	3	ELIA LAURA GALBIATI ELENA	BASSETTI DANILA RENATO MATTIVI
Il progetto educativo delle attività Progetto Scuola Regionale	<b>2.1</b>	3	ELIA LAURA	RENATO MATTIVI
	<b>2.1</b>	3	PAOLA INTROVIGNE PRUNEDDU ALESSANDRA	RENATO MATTIVI
La comunicazione e gli strumenti multimediali. I video realizzati per la promozione nella scuola	<b>2.4</b>	2	PAOLA INTROVIGNE PRUNEDDU ALESSANDRA	RENATO MATTIVI
Gli strumenti di animazione per i bambini e i giovani nei Centri Estivi	<b>2.6</b>	2	PAOLA INTROVIGNE PRUNEDDU ALESSANDRA	RENATO MATTIVI
Esperienza, storia, metodologia e risorse delle diverse sedi di progetto	<b>2.3</b>	2	GALBIATI ELENA	RENATO MATTIVI

### **Durata:**

La formazione specifica avrà **una durata complessiva di 72 ore.**

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore indicate per ciascun modulo** potranno subire variazioni durante lo svolgimento, perché il percorso si potrebbe adattare alle esigenze degli operatori volontari e soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo, mantenendo comunque il totale di 72 ore. La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto, **ai fini di alternare il periodo formativo con l'inserimento nelle attività progettuali.**

In caso di **operatori subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

Il modulo relativo ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile, essendo propedeutico e avendo valore di tutela e prevenzione dei volontari, verrà svolto entro i primi 90 giorni.